



## **PASQUA DEL SIGNORE 2024**

**Messaggio del Fondatore-Presidente e del Consiglio Direttivo**

**dell'Opera Internazionale Praesepium Historiae Ars Populi**

**Centro Nazionale di Coordinamento e Animazione**

**“Storici Artisti e Presepisti d'Italia”**

**Associazione Culturale Regionale**

**Amici del Presepio delle Madonie e di Sicilia**

**GERACI SICULO**

**(Palermo)**

## La Riflessione pasquale nel XXXVII di fondazione 1987-2024

< Incarnationis Mysterium (Praeseptium), Paschale Mysterium (Crucis):

Sepolcri di Croci di guerre e Speranze di nuove Albe radiose di Pace >



Carissimi Amici e fratelli presepisti,

viviamo intensamente questo Sabato Santo, tempo di silenzio propizio alla nostra salvezza, ... dalla grotta di Betlemme... ai piedi del Golgota in Gerusalemme,

dalla mangiatoia (praeseptium)... alla crocefissione,

dalla morte ... alla vita,

dal peccato inchiodato sul legno di croce ... alla Vita nuova della Grazia ...

dal sangue di Cristo, Agnello senza macchia immolato... alle nuove nozze d'amore e di perdono tra Dio e l'uomo ...

...E' la Pasqua del Signore!

Siamo nella Pasqua del Signore che è l'Evento principale, il fondamento della vita della Chiesa, fondata su Gesù crocifisso e risorto.

Nella Notte, la più santa di tutte le notti, che precede l'aurora radiosa del Giorno della Resurrezione ...un angelo, abbagliante di luce come la folgore, scende dal cielo, rotola l'enorme pietra che chiude il sepolcro, si siede sopra di essa, le guardie rimangono tramortite.

Carissimi Amici, Soci, Delegati dell'Opera Praeseptium,

Dando uno sguardo al mondo di oggi, in tutta verità non è facile neanche quest'anno farci gli auguri di una buona, serena e santa Pasqua: ... turbato è il nostro cuore!



#### - **Lo scandalo delle guerre**

Il clima generale mondiale è ancora teso: guerra Russia - Ucraina vicina a noi qui in Europa, guerra nella martoriata terra di Gesù; guerra in tante altre parti del mondo; crisi sociale ed economica; crisi valoriale.

Il masso rotolato sulla tomba sappiamo che non è l'ultima parola: Gesù Cristo è risorto e con la forza e la potenza dello Spirito Santo ha rovesciato quel sasso, ha rovesciato anche i nostri cuori seminando e portando gioia, amore e pace.

Questo hanno sperimentato le donne che sono accorse al sepolcro; questo siamo invitati anche noi oggi a viverlo e sperimentarlo concretamente nella nostra vita delle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

Cristo è vivo, Cristo è risorto: e la resurrezione di Gesù è seminata dentro il cuore di ciascuno!

Il nostro augurio, carissimi tutti, è che possiamo sperimentare un'alba di pace per tutti i popoli della terra, che possiamo, quindi, spalancare un po' di più le porte del nostro cuore per accogliere la luce della Risurrezione di Gesù. Sappiamo però che il modo più bello per accogliere Gesù Risorto è aprire i nostri cuori alle tante persone sofferenti e deluse, vittime di queste guerre, che hanno bisogno della nostra testimonianza per poter vivere la gioia di questa Pasqua del Signore 2024.



#### - **La Speranza non deve morire**

Dobbiamo credere nella Speranza, con determinazione e gioia grande!

In quel mattino di Pasqua tutto sembrava finito e la speranza era stata sepolta con Gesù nella tomba. Alcune donne e due discepoli avevano impresso negli occhi e nel cuore il dolore e la sofferenza degli ultimi avvenimenti: la passione, la crocifissione e la morte. Ma il forte legame con lui gli aiutarono a comprendere meglio alcune parole che Gesù aveva detto loro, mentre lo seguivano per le strade della Palestina. Non si rassegnarono e, pur con tanta paura, corsero al sepolcro. Quella corsa è la nostra corsa, quelle paure e timori sono i nostri.

È difficile anche per noi credere nella risurrezione di Gesù, nella 'vita nuova' che lui ci offre. Guardandoci attorno vediamo tanto dolore, sofferenze, chiusure e guerre. Oramai coloro che governano e, purtroppo anche noi, ci stiamo abituando a questa triste situazione, senza fare più niente per trovare una soluzione, con tanta indifferenza.

Sembra una scena del film Titanic: la nave sta affondando e nel salone delle feste si suona e si balla!

Ma il grido della Pasqua si fa sentire e sovrasta ogni altra voce:

“So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto” (Matteo 28,5-6).

Nessun evangelista racconta la risurrezione di Gesù ma la visita al sepolcro e l'incontro di alcune donne e discepoli con il risorto.

Solo Matteo narra di eventi catastrofici, come aveva fatto per il momento della morte, che ci ricordano che la Pasqua trasforma e trasfigura il mondo e l'umanità. L'angelo, indicando Gesù come il 'crocifisso', ci dice che la risurrezione non cancella i segni della morte, ma è la vittoria della Croce perché, la scelta dell'amore percorsa da Gesù fino a dare la vita, è la via che porta alla vita nuova e alla costruzione di mondo nuovo.

A documentare la risurrezione non ci sono soltanto il sepolcro vuoto e le parole dell'angelo, ma soprattutto l'incontro con lo stesso Signore.

“Ed ecco, Gesù venne loro incontro ... e disse: Non temete!” (vv. 9-10).

L'unico modo per sconfiggere la paura è fidarsi e credere nella presenza viva di Gesù, diventandone testimoni e annunciatori. Annunciatori di speranza davanti all'umanità, con la gioia interiore che nasce dall'aver sperimentato l'amore e la misericordia del Padre.

Secondo san Giovanni, la prima a incontrare il risorto e annunciarlo ai discepoli è stata Maria Maddalena, che con il cuore pieno di gioia disse:

“Ho visto il Signore!” (20,18).

Sebbene con la paura ancora addosso, Maria non permette che la morte vinca la fede che la sostiene e fa la sua professione di fede.

Pur con il timore che qualcuno possa bloccarla, non può non amare. I discepoli, per aprirsi all'amore avevano bisogno di capire e di verificare. Maria e le altre donne, invece, subito si aprirono all'amore, e con l'intuito del cuore riconoscono Gesù. Forse per questo il primo annuncio della risurrezione è affidato alle donne.

Vedere non solo con gli occhi, ma vedere con il cuore che ama porta alla fede. Questa è la missione che Gesù ha affidato alla prima apostola cristiana.

La gioia, la speranza e il saluto carico di affetto e di amore che Gesù, la sera di Pasqua, rivolge ai discepoli: "Pace a voi" (20,19), .. loro, i discepoli, fanno fatica, e anche noi viviamo sofferenze interiori in questi giorni bui e tristi, quasi impediti a riscaldare i nostri cuori e a spingerci ad annunciarlo al mondo, come Speranza Unica.



#### - **La Pace del Risorto**

La pace è il grande dono pasquale del risorto.

È la pace della salvezza donata in Cristo che ristabilisce l'alleanza tra l'uomo e Dio, tra l'uomo e gli altri e tra l'uomo e l'intera creazione. Non è sola mancanza di guerra perché, prima di diventare un atteggiamento sociale e relazione, è una trasformazione e rinnovamento del cuore e della vita di ogni persona.

Se non accogliamo la novità della vita che Gesù ci offre con la resurrezione, non potremo essere costruttori, ai nostri giorni, di pace e serenità tra i popoli.

Purtroppo, i fatti che stanno accadendo in questi tempi ci dicono che la nostra umanità, rispetto al valore della persona, sta regredendo.

L'egoismo, la sete di potere e il dominio sui più deboli, l'incetta dei beni della terra e la paura di chi è diverso da noi, prevalgono sul rispetto dei diritti fondamentali delle persone e dei popoli.



### - **Il potere satanico degli ingiusti: il grido dei poveri della terra**

Forti e provocanti le parole di Papa Francesco sulla guerra:

“Da tempo io ho parlato, stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzetti.

Quella dell'Ucraina ci sveglia un po' perché è vicina ... ma in tanti paesi c'è la guerra. La guerra distrugge, distrugge sempre, perché un'aggressione ne porta un'altra, e un'altra, e un'altra ancora”, ... Ed è vero.

I governanti “ingiusti” di molti paesi hanno convito parte della popolazione che i confini territoriali sono da allargare, che la pace stabilita nel passato non regge più.

Sono in atto da anni guerre di aggressione con bombardamenti a tappeto con ogni arma possibile, uccisioni, saccheggi, stupri. Le persone non contano più niente perché prima viene l'interesse di parte, dimenticando il primato che ha la salvaguardia della vita umana. E le conseguenze della guerra, di ogni guerra, provocano povertà e profughi che scappano alla ricerca di una vita più sicura e dignitosa.

Quanta morte nel mare mediterraneo, quanta fatica per un'accoglienza dignitosa di chi fugge dal proprio paese. E l'Europa dinnanzi ai naufragi di morte sta ancora a discutere, senza intervenire celermente per salvare vite e per accogliere chi è nel dolore e nell'estrema povertà.

Un'altra grave conseguenza della guerra è la continua corsa agli armamenti e il commercio delle armi in tanti paesi del mondo, convinti che sia la strada più veloce e praticabile per arrivare alla pace.

Purtroppo, questa convinzione si sta diffondendo sempre di più, a partire dai governanti fino ad arrivare anche a noi.

Ma è proprio vero?

Lo sappiamo bene che le armi non potranno mai portare alla pace, anzi aumenteranno la belligeranza e l'instabilità.

Anche nelle guerre tra Russia e Ucraina, tra Israele e Palestina, non si riuscirà mai a trovare una via di pace se si continuano a produrre armi e a inviarle ai contendenti. Se non si trovano soluzioni alternative, difficili ma possibili, non si arriverà mai alla pace.

È necessaria, però, la conversione del cuore, per trovare la soluzione dei conflitti nel dialogo e nella diplomazia e non nella forza e nelle armi.

Abbiamo meditato il Venerdì Santo la Passione di Gesù narrata da Giovanni.

C'è un passaggio interessante. Mentre Gesù viene arrestato, Pietro, per legittima difesa, prende in mano la spada e taglia l'orecchio al servo del sommo sacerdote. La risposta di Gesù è precisa:

“Rimetti la spada nel fodero” (Giovanni 18,11),

per dirci che non è la violenza ma l'amore a vincere!

Cari fratelli e sorelle dell'Opera Praeseptium,

Cristo è risorto! Apriamo il nostro cuore e accogliamo il suo messaggio di gioia, di amore e di speranza. Corriamo anche noi per testimoniare agli altri, a partire da quelli più vicini, l'amore che vince l'odio e la possibilità di una vita più bella, accogliendo e sviluppando il dono della pace.

Riempia di gioia il nostro cuore la certezza che Dio ci ama e ci chiama a vivere insieme con lui per sempre!

CRISTO E' RISORTO! E' VERAMENTE RISORTO ... ALLELUJA! AUGURI SANTI A VOI E AI VOSTRI CARI !

Geraci Siculo, 30 Marzo 2024, Sabato Santo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Prof. Michele lo Presti

Don Federico Poldi

Prof.ssa Maria Concetta Indovina

D.ssa Concetta Attinasi

Il Fondatore-Presidente

Prof. Vincenzo Piccione d'Avola

